

## Il caffè Segafredo sbarca a Piazza Affari

### LA QUOTAZIONE

ROMA È atteso il 3 giugno il debutto in Borsa di Massimo Zanetti Beverage Group, il gruppo del caffè noto in Italia per il marchio Segafredo, impegnato fino al 28 giugno nell'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione che porterà a Piazza Affari circa il 40% della società. L'azionista fondatore scenderà fino al 64,4%, ma «nel tempo, se sarà necessario, possiamo anche scendere», ha spiegato il presidente e fondatore Massimo Zanetti. Con la parte dell'ipo riservata all'aumento di capitale (fino a 99 milioni di euro), verrà rafforzata innanzitutto la struttura finanziaria. Ma tra i piani c'è anche la crescita,

organica e con acquisizioni mirate, con già due aziende nel mirino «nei paesi dove già operiamo, ma non siamo molto soddisfatti» dice Zanetti. Escluse invece grandi operazioni con scambi azionari, come pure fusioni "tricolore" con aziende come Lavazza e Illy. La politica dei dividendi (payout), poi, sarà «in linea con le aziende del settore,

al 25-30% degli utili».

E per un marchio noto che va in Borsa, altre star del comparto alimentare restano alla finestra, parlando di quotazione a Piazza Affari come ipotesi solo nel caso servisse finanziare grandi acquisizioni, come Granarolo e Mutti, oppure comunque con un orizzonte temporale lungo, al 2017, come la Rigoni di Asiago che potrebbe quotarsi quando il Fondo Italiano d'Investimento uscirà dal capitale. «Sono anni che Granarolo è pronta per fare il grande passo, ma non a breve», ha detto il direttore finanziario di Granarolo, Stefano Palmieri. Stesso schema per Mutti: la quotazione è esclusa, salvo «si intravedesse un'acquisizione significativa», ha detto l'ad Francesco Mutti.



Il marchio del gruppo

